

North Kinangop, 25 dicembre 2012

Carissimi,

le feste natalizie e di fine/inizio anno sono un occasione di grazia per richiamarci all'unione di cuori che ci lega, agli ideali comuni che ci infondono generosità, pazienza e spirito di servizio e agli impegni concreti che ci stanno davanti. E' naturale rinnovare il nostro grazie a tutti voi, familiari inclusi, che condividete il peso del giorno reso leggero dalla consapevolezza che in tutto e per tutto cerchiamo di rendere gloria a Dio. Ricordiamo infatti la scritta sulle facciate di parecchie nostre chiese: A.M.D.G. (Per dare ancor più gloria a Dio) e inoltre l'altra frase: "La gloria di Dio è l'uomo vivente".

Qualche comunicazione anche sull'andamento dell'Ospedale, con uno sguardo al trascorso ed un altro a quello che inizia.
Una grande realtà positiva è il continuo apporto del volontariato, che non rappresenta solo cooperazione tecnica/professionale e fornitura di mezzi materiali, ma una meravigliosa esperienza di fede vissuta sia in Italia che qui in Kenya. Questa è proprio la ricchezza che rimane e non ci verrà mai tolta o consumata dalle tarme. Quante persone coinvolte? credo che con i nostri familiari si possa parlare di una comunità composta da almeno 8-900 amici. Spaziamo infatti dagli amici di Genova, a quelli di Siena, di Nairobi, di Udine, di Treviso, di Molvena e dintorni, di Padova, di Verona, di Pellegrina, di Milano, di Perugia e di Torino; includendo poi l'Ufficio Missionario Diocesano, la Società Veneta di ORL, gli "amici di Agosto", gli oculisti, i lavoratori dei Containers, Nicola per l'Africa, gli Urologi, le Parrocchie varie, i Laboratoristi, i Chirurghi e Medici, quelli che curano le forniture idrologiche, altri che procurano i pezzi di ricambio, i collaboratori al progetto di terapia intensiva, di ristrutturazione degli ambulatori, della Chirurgia, della Neonatologia e della maternità, altri ancora che gestiscono l'informatica e infine altri che sostengono l'acquisto di macchine (ambulanza) e di macchinari (Elisa, endoscopia, Raggi, generatore elettrico), la sponsorizzazione della formazione di studenti bisognosi e personale locale e le attività artigianali/agricole dell'Ospedale stesso. Mentre scrivo la lista (incompleta certamente!) di questo grande mosaico della Carità sono stupito per la molteplicità degli impegni e degli impegnati: lo scrivere i nomi non ripaga certamente delle fatiche, ma riempie di gioia tutti noi: siamo proprio in tanti a volere bene al Signore! Includo in questo cerchio di festa le Suore, il Diacono Lorenzo ( tornato in Italia con le gambe, ma presente qui fra noi) e i molti professionisti che qui in ospedale lavorano con onestà, competenza e generosità, ben oltre la remunerazione economica.

Il Ministero della salute ci aiuta dal mese di maggio con una Pediatra e ci ha classificato nel novero di "Teaching Hospital" inviandoci 4 Medici "interns" e 10 Clinical Officers "interns": è un bel riconoscimento, ma anche un impegno notevole. Con le energie della carità stiamo completando la ristrutturazione degli ambulatori resa necessaria dal numero dei pazienti (nove anni fa erano 25.000 e quest'anno sono stati 63.000), abbiamo acquisito una nuova ambulanza, un generatore elettrico, una macchina per lo screening del sangue (epatiti e HIV) e la macchina per i raggi. Le due nuove sale operatorie si sono aggiunte alle altre due con una nuova stanza e macchina di sterilizzazione, aumentando l'efficienza ma anche il lavoro; anche la neonatologia e la maternità hanno ricevuto un miglioramento strutturale che speriamo si accompagni a quello qualitativo. Ci proponiamo di iniziare al più presto la prima fase di ristrutturazione della chirurgia che ci permetterà di partire con una piccola terapia intensiva (2 letti attrezzati); vogliamo migliorare l'accesso e l'ingresso dell'Ospedale e finalizzare finalmente l'irrigazione in campagna. Continua la piantumazione nelle zone boschive e migliora la nutrizione degli animali con l'insilato. Dovremmo anche acquisire dall'Italia materiale vario (frantoio per la ghiaia, letti ospedalieri, macchine per l'oculistica e per l'ecografia); speriamo poi di riuscire nei progetti della ginecologia endoscopica e nell'informatizzazione delle cliniche specialistiche e del Laboratorio. Dovremmo anche fare qualcosa di più per l'oculistica e per il collegamento con il territorio e per la qualità di nutrizione dei pazienti a rischio. Poi ci sono i "Sogni" che magari si stanno pian piano realizzando, ma mi astengo dall'esporli con la speranza che diventino più sostanziosi.

L'Ospedale è una attività della Diocesi di Nyahururu che dal 23 marzo ha un Vescovo locale: con lui abbiamo verificato l'andamento dell'Ospedale in un incontro durante il mese di Agosto e poi in Ottobre e in Dicembre ci siamo incontrati con il Comitato di gestione da lui presieduto, che e ' composto di 11 membri.
Una delle nostre Suore si sta preparando per ottenere il Diploma di Clinical Officer e un Medico sta facendo la Specializzazione; la formazione del personale ospedaliero offerta dai volontari Italiani e collaboratori in loco cerca di promuovere un servizio più professionale ed aggiornato: siamo riconosciuti dal Ministero come Centro di continuo "Professional Development".
Nel mese di Febbraio abbiamo avuto un "Auditing" esterno per valutare i nostri sistemi di lavoro e la realtà finanziaria: stiamo ora cercando di implementare le raccomandazioni. In particolare abbiamo migliorato la documentazione e la registrazione del contante e il Comitato Interno di gestione (che purtroppo ha perso in questi giorni Sr. Jane scelta come Delegata regionale della Congregazione) sostiene questo impegno con generosità.

Anche quest'anno le statistiche sono positive: crescita discreta negli accessi ambulatoriali (da 60.000 a 63.000 = +5%) e più marcata nei ricoveri (da 7.400 a 8.400= +13%); registriamo un leggerissimo incremento negli interventi chirurgici (da 3.000 a 3.100) L'unico calo è nella statistica dell'Odontotecnica. Segnali positivi di crescita si registrano nella Maternità, nella Medicina e nell'Ecografia. In Laboratorio sta "crescendo" l'attività di microbiologia e comunque il controllo internazionale di qualità e quello dei Laboratoristi Volontari italiani parlano di uno standard relativamente buono.
La percentuale di assicurati con l'Assicurazione Nazionale è stabile al 66%; purtroppo però le tariffe di rimborso sono bloccate da 5 anni e quindi il sostegno finanziario diminuisce di anno in anno. Per lo meno i rimborsi sono pagati con abbastanza puntualità (2-3 mesi)
Durante i 12 mesi abbiamo dovuto ritoccare i salari dei medici e delle infermiere per ben 3 volte e per una volta quello del restante personale: i salari rappresentano il 55% di tutte le spese. Questo ci ha costretto a rivedere il prezzario; rimaniamo comunque attenti ai casi di povertà e alle emergenze anche con il sostegno del progetto Dominic e Nicola per l'Africa: nonostante tutto rimaniamo uno dei più economici (se non il più economico) fra gli ospedali missionari. Questo, insieme alla qualità del servizio, è testimoniato dall'affluenza dei pazienti che provengono non solo dal nostro bacino di

utenza (300.00 abitanti), ma anche da lontano (Nyahururu, Ngarua, Nakuru, Naivasha) e lontanissimo (Nairobi, Thika, Machakos e Western).
La gestione finanziaria dell'Ospedale, con esclusione della manutenzione (offerta dalle nostre attività interne) e dei progetti (affidati alla Carità), si è chiusa per il sesto anno consecutivo sopra il "break even point".

Abbiamo naturalmente dei punti dolenti: ci mancano molto Lorenzo, Sr. Margaret (passata a Karen) e Sr. Jane; le relazioni e la collaborazione fra il nostro personale son talvolta oscurate da fattori umani di rancore, gelosia, tribalismo e chiacchere inutili. Continua a crearci problemi la mobilità del personale (un medico ci ha lasciato e uno nuovo è entrato; molte infermiere sono neo diplomate) mettendo in crisi la continuità e la qualità del servizio. Con l'aumento del personale giovane e/o in formazione aumentano i rischi di disorganizzazione, qualunquismo e sperimentazione sul paziente: ne risultano un bell'impegno e responsabilità per la Matron, per il Coordinatore medico e per l'amministrazione. Ancora: il problema dell'elettricità non è risolto; il consumo è aumentato del 10-12% e la continuità di fornitura non è garantita. Consumi di carburante, macchine che si rompono, difficoltà di manutenzione... sono il nostro pane quotidiano. Abbiamo abbandonato il servizio internet satellitare per la poca professionalità del "provider" e abbiamo firmato un nuovo contratto per una linea su fibra ottica a partire da Naivasha: speriamo che sia una scelta valida. La campagna ha beneficato ma è stata anche danneggiata dalle piogge molto abbondanti; da Settembre Eugenio, un veterinario argentino di Nairobi, viene 3 giorni alla settimana e ci ha aiutato a preparare l'insilato e a migliorare l'alimentazione del bestiame.

Quali sono i nostri progetti/speranze?
Vorremmo continuare nello spirito e con la preveggenza di quanti ci hanno preceduto; ricordiamo specialmente d. Giovanni e d. Edoardo Strazzer uno dei pionieri dell'Ospedale), deceduto qualche mese fa. Ci proponiamo poi, di riprendere il collegamento con la comunità circostante riavviando la giornata dell'Ospedale ( una serie di attività sociali mediche e sportive); intendiamo migliorare il sistema interno degli acquisti e concentrare i servizi ambulatoriali nel blocco appena creato. Abbiamo bisogno di altre case per il personale e di migliorare la casa degli ospiti. Altre attività sono già state presentate sopra.

Siamo "nell'anno della fede": cercheremo di viverlo anche all'interno delle nostre comunità con qualche iniziativa che studieremo assieme al comitato della chiesa. Sono convinto d'altronde che il nostro servizio stesso è una testimonianza preziosa di fede della comunità locale e di quella italiana che mettono al centro l'ammalato, il suo diritto ad una sanità accessibile e decente. In questo il nostro agire in rete diventa una risposta alla domanda dell'Apostolo Giacomo: "Tu mi dici di avere la fede; benissimo! ma per favore mostramela con le tue opere".

Con tanto affetto nell'appuntamento della messa vespertina quotidiana per dare sostanza ai nostri auguri di Buon Natale e di Buon Anno.

D. Sandro